

GUIDO PETTER

La 'Brigata Garibaldi' e la 'volante Alpina'

L'autore che fu partigiano racconta come 'Mirko' sventò un attentato sul Sempione

Realtà e fantasia per avvicinare i ragazzi alla storia: in particolare a vicende accadute nel nostro territorio. Come il salvataggio all'imboccatura della galleria del Sempione, nella notte tra il 21 e il 22 aprile del 1945. L'episodio viene raccontato nel libro "Sempione '45. Il salvataggio della galleria" di Guido Petter, psicologo e scrittore italiano scomparso nel 2011 e partigiano in Val d'Ossola durante la seconda guerra mondiale.

Una prima edizione uscì nel 1991 per Loescher, quindi

nel 2006 Interlinea ne pubblicò un'altra aggiornata. Ora, nell'ottantesimo anniversario di quell'episodio, come anche della Resistenza, una nuova edizione con il patrocinio dell'Istituto della Resistenza, dell'Associazione culturale Lago Maggiore Letteratura, dei Comitati provinciali di Novara e Vco dell'Anpi e dei Comuni di Trasquera e Varzo.

Il libro (144 pagine e 14 euro) - come spiega Elena Mastretta, direttrice scientifica dell'Istituto storico - si basa su solide fonti storiche, a cui (trattandosi di un romanzo)

si aggiungono vicende autobiografiche, vissute dall'autore nel periodo della sua permanenza nelle formazioni partigiane.

Si uniscono poi temi più generali, capaci di conquistare e catturare il lettore più giovane.

Nella nota introduttiva della stessa Mastretta si legge che si tratta di episodi «accaduti a ragazzi o adolescenti che di una vecchia carcassa di corriera o di una casa in

rovina o di un fienile appartato o, appunto, di un locomotore in disuso, avessero fatto il loro abituale ritrovo».

Petter ha tratto dettagli dalla propria esperienza di partigiano tra Ossola e Lago Maggiore. E lo ha fatto anche nel-

la stesura di altri testi per i ragazzi.

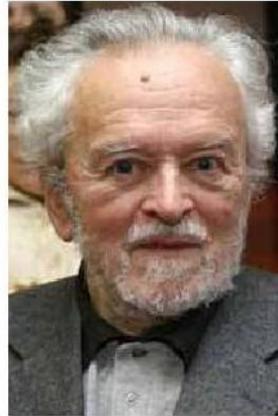
Si tratta di libri che l'autore scrive quando è già un affermato docente universitario e quindi diversi anni dopo la fine della guerra.

"Sempione '45" narra il salvataggio della galleria del Sempione che collega Italia e Svizzera, che i tedeschi si preparavano a far saltare per impedirne l'uso agli alleati. Un gruppo di giovani partigiani, non potendo far esplodere le 60 tonnellate di tritolo depositate nella stazione di Varzo (l'esplosione avrebbe distrutto l'intero

paese), durante la notte riescono a salvare la galleria con un piano audace. Mentre alcuni reparti della brigata Garibaldi isolavano la Val Divedro per prevenire eventuali azioni nemiche, la "Volante Alpina" agli ordini di Ugo Scrittori, nome di battaglia "Mirko", catturò le sentinelle di guardia, provvedendo al recupero e alla dispersione sul terreno di una grande quantità di esplosivo senza conseguenze.

Un volume propone una copertina realizzata con l'Intelligenza Artificiale.

Monica Curino



GUIDO PETTER

